

Centrale 118 accorpata in duecento alla protesta «Una scelta pericolosa, addetti destinati ad altro»

Arboscello: «Inaccettabile l'accentramento con Genova»
Il sindaco al presidio: «La Regione non ascolta il territorio»

Silvia Campese / SAVONA

«Unificare e centralizzare il 118 a Genova? Inaccettabile. I mezzi di soccorso non sono totalmente geolocalizzati e i ponti radio non funzionano a sufficienza. Nelle situazioni di emergenza-urgenza, in cui a contare non sono i minuti, ma i secondi, questa scelta è troppo pericolosa».

È questo l'allarme lanciato, ieri, dal consigliere regionale Pd Roberto Arboscello davanti a un pubblico di circa duecento persone, in piazza Pertini a Savona. Un luogo simbolico: proprio sulla piazza si affaccia il palazzo della sede dell'Asl. Dopo la raccolta firme, che ha superato quota 10.500, ieri si è tenuta la manifestazione, organizzata dal Partito Democratico, con la partecipazione dei sindacati Cgil e Cisl e del Movimento Cinque Stelle, a livello regionale. A intervenire anche il sindaco di Savona, Marco Russo, con buona parte della giunta.

LA PROTESTA

«Basta scelte calate dall'alto -

“



ROBERTO ARBOSCELLO
CONSIGLIERE REGIONALE
PARTITO DEMOCRATICO

Nelle situazioni di emergenza e urgenza non sono solo i minuti, ma anche i secondi a fare la differenza

ha detto Arboscello. Questa giunta regionale ignora la raccolta firme dei cittadini, le interrogazioni presentate da tanti Comuni e quelle da noi depositate in Regione. Andremo avanti combattendo con

altri sistemi».

Secondo Arboscello, gli effetti dell'accentramento della centrale del 118 a Genova saranno negativi e ricadranno sull'utenza.

«La differenza la fanno gli operatori - continua Arboscello - E vero che un operatore, che conosce il territorio, è in grado di rispondere da qualsiasi luogo. Ma con le unificazioni, il personale in gran parte verrà destinato ad altre mansioni. Prendiamo il caso di Imperia, dove l'unificazione c'è già stata: il 70 per cento degli operatori è stato destinato ad altri incarichi e non è andato a lavorare nella centrale operativa del 118 di Genova. Così accadrà anche a Savona. Il risultato: si perderanno professionalità in un settore così delicato».

IL SINDACO

A intervenire è stato anche il sindaco Marco Russo. «Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede alla Regione di non procedere con l'unificazione e la creazione della centrale unica - ha spiegato il primo cittadino - nelle prossime settimane verrà convoca-



Sopra
Roberto Arboscello, primo da destra, ed Emanuele Parrinello, consigliere e segretario del Pd; a lato il presidio

ta una commissione consultiva a Palazzo Sisto apposita sul tema. Siamo stupefatti da decisioni assunte dalla Regione senza un confronto con il territorio. In più occasioni abbiamo chiesto all'assessore regionale alla sanità Nicolò un incontro sui temi che ci stanno a cuore e che riguardano il nostro territorio. Ma alle parole di disponibilità non sono mai seguiti fatti concreti». Hanno poi preso la parola e hanno attaccato le scelte della Regione il capogruppo regionale Pd Armando Sanna, il segretario ligure Dem Davide Natale e il capogruppo in Regione per M5S Stefano Giordano. La battaglia politica, quindi, per lo-

ro andrà avanti.

ISAVONESI

Nonostante lo scroscio di pioggia che ha coinciso con l'inizio della manifestazione, erano almeno duecento, ieri, i cittadini in piazza. A intervenire sono stati anche i sindacalisti Ennio Peluffo, funzione pubblica Cgil, e Andrea Torassa, Cisl. Presente anche Andrea Tomasini, già primario in Asl 2. La preoccupazione è che le decisioni, ormai, siano state prese. «Andremo avanti e c'è ancora margine di intervento», hanno detto gli amministratori e i politici dalla piazza. —